Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Martedì, 2 maggio** — **Numero 103**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**:	semestre L. **17**:	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**:	» » **19**:	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**:	» » **41**:	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto gli articoli 6 e 11 della legge 27 giugno 1907, n. 386;

Considerata la opportunità che la giurisdizione sugli scavi e sui musei archeologici dell'antica Lucania, corrispondente all'odierna provincia di Potenza, per ragioni topografiche, storico-culturali ed artistiche venga esercitata dalla Soprintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Taranto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di antichità e belle arti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° aprile 1916, la giurisdizione sugli scavi e sui musei archeologici della provincia di Potenza, cessa di essere esercitata dalla Soprintendenza di Reggio Calabria e viene assegnata alla Soprintendenza agli scavi ed ai musei archeologici di Taranto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto coi ministri dell'interno e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le merci di comune o largo consumo o che interessano la produzione agricola o industriale del paese, possono essere fissati prezzi massimi di vendita al pubblico.

Con decreti del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, saranno determinate di volta in volta le merci cui si applica il presente decreto, e saranno stabiliti i prezzi massimi che potranno praticare i produttori.

Gli stessi ministri stabiliranno le norme per la determinazione dei prezzi di vendita all'ingrosso ed al minuto.

Art. 2.

Chiunque venda merci a prezzi superiori a quelli stabiliti a norma del presente decreto, è punito con la multa dal doppio al triplo dell'intero prezzo ricavato dalle vendite illegali. In caso di recidiva, alla multa si aggiunge la reclusione da un mese ad un anno.

Ove, senza giustificato motivo, un produttore o commerciante rifiuti di vendere le merci ai prezzi massimi stabiliti, il prefetto, o, in caso di urgenza, il sindaco, può sequestrare e far vendere le merci, a conto ed a spese del possessore, al quale saranno riservate le quantità necessarie per il proprio consumo.

Art. 3.

Nulla è innovato alle disposizioni in vigore circa la requisizione militare ed i prezzi massimi del grano, delle farine, dello zucchero.

Art. 4.

Contro i provvedimenti emanati dal ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, a norma dell'art. 1° del presente decreto, non è ammesso alcun ricorso, nè in sede amministrativa, nè in sede giudiziaria.

Per gli altri provvedimenti emanati a norma del presente decreto, è ammesso esclusivamente il ricorso, entro otto giorni, ad un Comitato speciale che sarà costituito con decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e cesserà di avere effetto 60 giorni dopo la conclusione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA

SALANDRA — CAVASOLA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto coi ministri degli affari esteri, delle colonie, della grazia e giustizia, delle finanze, di agricoltura, industria e commercio, e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono proibiti l'entrata nel Regno e nelle sue colonie, da qualsiasi provenienza, nonchè il transito e l'uscita, di effetti cambiari, fatture commerciali, ordini di pagamento, ed, in generale, di ogni atto o lettera che abbiano attinenza coi traffici vietati in forza del decreto 24 maggio 1915, n. 697, e del Nostro decreto 4 febbraio 1916, n. 93.

Art. 2.

È proibita l'entrata dall'estero nel Regno e nelle sue colonie di titoli o di cedole del Debito pubblico italiano o di altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato, o di azioni od obbligazioni e relative cedole di Società commerciali o di enti pubblici stabiliti nel Regno, o nelle sue colonie, se non siano accompagnati da una dichiarazione firmata dal proprietario, e legalizzata o autenticata gratuitamente da un console italiano, nella quale siano descritti i valori, e il proprietario stesso indichi il proprio domicilio, la nazionalità e il luogo di nascita, attestando sull'onore che i valori medesimi non hanno mai appartenuto, in tutto o in parte, dal 24 maggio 1915, a sudditi di uno Stato nemico dell'Italia od alleato di uno Stato nemico dell'Italia od a qualsiasi persona od ente stabilito in uno dei detti Stati.

I titoli e le cedole dei prestiti nazionali 1915 e 1916 in entrata ed in uscita dal Regno, sono esclusi dagli obblighi di cui sopra.

Art. 3.

La dichiarazione di cui all'art. 2 è prescritta anche per l'invio nel Regno o nelle sue colonie di titoli esteri e di loro cedole, nonchè per la spedizione di tali valori all'estero, nel quale ultimo caso la firma sarà autenticata da un notaio, e qualora i valori siano emessi o pagabili in uno Stato alleato dell'Italia, il firmatario dovrà attestare sull'onore che essi non hanno mai appartenuto, in tutto o in parte, dal giorno dell'entrata in guerra di esso Stato, a sudditi, od enti di Stati suoi nemici, od alleati di Stati suoi nemici od a qualsiasi persona od ente stabilito in uno di detti Stati.

Art. 4.

Sono esenti dall'obbligo della dichiarazione i valori o titoli, e le cedole provenienti da Stati per i quali il ministro del tesoro, d'accordo con quello degli esteri, stabiliscano tale esenzione.

Art. 5.

I valori menzionati negli articoli 2 e 3 che vengono spediti per posta senza l'osservanza della prescritta formalità, ma per i quali non sorgano dubbi circa la provenienza di essi o circa la buona fede dello speditore, saranno respinti per posta al mittente, ad intere sue spese, rischio e pericolo.

Sorgendo dubbi sulla provenienza dei titoli o sulla veridicità delle dichiarazioni, o qualora dei titoli sia tentata l'introduzione senza l'osservanza delle prescritte formalità altrimenti che per posta, i titoli stessi verranno depositati, a spese del mittente, presso la Cassa depositi e prestiti, e vi rimarranno sino a che la loro introduzione nel Regno non sia pienamente regolarizzata a giudizio dell'ufficio di censura militare, o, altrimenti, sino alla conclusione della pace.

I valori accompagnati da false dichiarazioni, la cui proprietà non sia nelle condizioni volute dagli articoli 2 e 3, e quelli dei quali si tentasse l'introduzione clandestina nel Regno o nelle sue colonie, saranno confiscati.

Art. 6.

Gli « affidavit » da accettarsi dalle competenti autorità italiane perchè possa procedersi all'estero al pagamento di cedole di titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato, nonchè al rimborso dei titoli stessi estratti dovranno contenere, nei modi che verranno fissati dal Ministero del tesoro, la dichiarazione sull'onore che le cedole e i titoli non appartengono, nè dal 24 maggio 1915 hanno mai appartenuto, in tutto od in parte, a sudditi di Stati nemici dell'Italia, od alleati di Stati nemici dell'Italia, od a qualsiasi persona od ente stabilito in uno di detti Stati.

Art. 7.

È vietato agli uffici e alle ricevitorie postali del Regno, di compiere qualsiasi atto attinente ad effetti cambiari, anche se impostati nel Regno, quando negli effetti medesimi figurino Società, Banche, Ditte o privati appartenenti ad uno Stato nemico dell'Italia, od alleato di uno Stato nemico dell'Italia, od a qualsiasi persona od ente stabilito in uno di detti Stati.

Art. 8.

Tutti i titoli e valori che al momento dell'andata in vigore del presente decreto sono giacenti presso gli uffici postali e ferroviari di frontiera, nonchè presso gli uffici di censura militare per la posta estera, saranno restituiti ai mittenti, a loro rischio.

Art. 9.

Le disposizioni del presente decreto andranno in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — SONNINO — MARTINI — ORLANDO — DANEO — CAVASOLA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari in tempo di guerra;

Visto l'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, n. 2897, serie 3ª, modificato dal decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1733;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I vice ammiragli, i contrammiragli ed i capitani di vascello i quali raggiungano rispettivamente 62, 56 e 52 anni di età possono ricoprire soltanto cariche e comandi a terra venendo collocati fuori del quadro organico, in attesa di disposizioni definitive da emanarsi entro sei mesi dalla conclusione della pace.

Art. 2.

Gli ufficiali previsti dal precedente articolo possono concorrere alla promozione ed essere promossi a termini delle disposizioni vigenti per l'avanzamento, indipendentemente dalla loro posizione rispetto al quadro organico.

Anche se promossi, essi rimarranno però sempre fuori del rispettivo quadro organico; ed in ogni caso cesseranno dal servizio attivo permanente non oltre il limite di età fissato dalla legge 29 gennaio 1885, numero 2897, serie 3ª, pel grado col quale furono inizialmente collocati fuori quadro.

Art. 3.

Alla spesa derivante dall'applicazione del presente decreto, sarà provveduto mediante trasporto di somme dal fondo delle spese della guerra.

Art. 4.

Per la sua prima applicazione il presente decreto avrà effetto su tutti i vice ammiragli, contrammiragli e capitani di vascello i quali, entro il primo semestre dell'anno in corso, abbiamo già raggiunto o raggiungano i limiti di età per ciascun grado indicati dall'art. 1; senza computare, agli effetti di tali limiti, le variazioni di grado che fossero avvenute od avvenissero entro il detto semestre.

Questi ufficiali cesseranno dal servizio attivo permanente nel termine massimo di sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, se abbiano oltrepassato di oltre un anno i limiti fissati dal precedente capoverso.

Qualora l'anno debba ancora compiersi, cesseranno dal servizio attivo permanente appena lo raggiungano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 452

Decreto Luogotenenziale 7 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Pino Lago Maggiore (Como) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 453

Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Giardino d'infanzia di Tolmezzo è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 454

Decreto Luogotenenziale 19 marzo 1916, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri è stabilito quanto segue:

1° la R. Legazione in Tangeri con l'annuo assegno di L. 24.000 ed il relativo posto di vice console di 1ª categoria con l'annuo assegno di L. 5000, sono soppressi;

2° è istituita in Tangeri un'Agenzia diplomatica con l'annuo assegno di L. 24.000; presso la detta Agenzia diplomatica è istituito un posto di vice console di 1ª categoria, con l'annuo assegno di L. 5000.

N. 455

Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Biella (Novara) di applicare, in confronto degli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza ivi esistenti, la tassa d'esercizio nella misura massima di lire 2000 dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 456

Decreto Luogotenenziale 9 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Monza (Milano), di applicare in confronto degli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza ivi esistenti la tassa di esercizio nella misura massima di L. 2000, dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre dell'anno in cui cesserà la guerra.

N. 457

Decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, è istituito presso il R. consolato in Tunisi, un posto di vice console di 1ª categoria, con l'annuo assegno di L. 7000, con obbligo di tenere residenza in Sfax.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pisticci (Potenza).

ALTEZZA!

Il R. commissario di Pisticci non ha potuto ancora risolvere i gravi problemi interessanti quella civica Amministrazione a causa delle difficoltà dipendenti dalle eccezionali condizioni del momento. Ora, per dar tempo alla gestione straordinaria di sistemare convenientemente i vari rami del pubblico servizio in quel Comune, occorre prorogarne i poteri per altri tre mesi, e tale proroga si ravvisa necessaria anche perchè non sarebbe possibile convocare i comizi, trovandosi circa la metà degli elettori a prestare servizio militare.

In tale senso provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 28 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza, ed il successivo Nostro decreto 6 gennaio 1916, che prorogò di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pisticci è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di* Pressana (Verona).**

ALTEZZA!

Nel comune di Pressana, il numero degli elettori richiamati alle armi è andato man mano crescendo in modo che perdura l'impossibilità di convocare i comizi per la ricostituzione di quella rappresentanza ordinaria.

In tali condizioni, e poichè i partiti locali persistono a dimostrarsi contrari ad assumere la gestione della cosa pubblica, occorre prorogare per altri tre mesi i poteri di quel R. commissario, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti in data 15 luglio 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pressana, in provincia di Verona, 21 ottobre 1915 e 23 gennaio 1916, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pressana è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Ranieri-Tenti Luciano — Tonucci Alberto — Antonelli Raffaele (B) — Guzzi Armando (B) — Anchisi Enea — Avogadro Federico — Giani Achille — Douglas-Scotti Guglielmo — Corvi Ubaldo — Bertorelle Attilio — Muston Franco (B) — De Laurentiis Enrico (B) — Longo Luigi — Giannone Giovanni — Russo Luigi — Tercinod Roberto — Paci Domenico — Pandolfi Giulio Luigi — Sorrentino Vittorio — Roveta Giulio — Maragliano Giuseppe — Trucchetti Renato — Berti Adolfo — Pelletier Giovanni — Basso Francesco — Piccaluga Giuseppe — Caricati Giovanni — Venturini Renato (B) — Politi Ettore (B) — Eufrade Alfredo — Cecconi Diego — Guerrini Gino — Sansone Alessandro — Casali Giacobino (B) — Previero Emilio — Semeraro Giovanni — Villata Albino.

Capuano Salvatore — De Bonis Rocco — Lorenzini Alfredo — Bloise Marco — Congedo Giuseppe — Zanantoni Mario — Gay Ernesto — Barbone Onofrio — Dell'Amore Alceo — Carnesi Giorgio (B) — Ali Alberto — Mazzoli Gregorio — Amoroso Luigi — Giuliano Leonardo — Tagliabue Tullio — Valeri-Curti Umberto (B) — Carrozza Fortunato — Caputi Valentino — De Laurentis Giuseppe — Flora Giuseppe — Anzoino Paolo — Frattolillo Angelo — Zaccarini Giovanni (B) — Faronato Adolfo — Vaccaro Alfredo — Truffa Silvio — Podagrosi Alarico — Martra Cesare — Borrozzino Attilio — Fabiani Luigi — Zanon Albino (B) — Tomassetti Olindo — D'Ambrosio Nicola — Frisari Fiorillo — Bodio Mario — Manfroncelli Ubaldo — Casciotti Alfredo (B) — Giorgi Luigi — Luchitta Giovanni Battista — Laudana Carlo — Perinelli Cesare — Salvo Antonino (B) — Messina Antonio — D'Andrea Guglielmo — Barracco Francesco.

Attisani Rodolfo — Pecchillo Luigi — Riella Amedeo (B) — Ganassi Ferruccio — Carta Vittorio — Boselli Davide — Mamusi Battista.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Siniscalchi Michele — Pagnozzi Cesare — Vito Luigi — Bognier Lorenzo — Camosso Michele — Vincenti-Maredi Giovanni Battista — Tessore Ernesto — Micillo Vincenzo — Petrocelli Francesco.

Renzi Arturo — Muzzolo Italo — Caneva Federico — Cigliana Carlo — Mazzi Alberto — Celada Luigi — Morpurgo Giorgio — Jurgens Guido — Ferrari Gaudenzio — De Pinedo Edoardo — Bertacchi Cosimo — Carolei Francesco — Ferrara Arturo — Comini Mario — Latini Tommaso — Raffi Giuseppe — Piccinini Carlo — Fradella Ruggiero — Bisesti Cesare — Papa Domenico — Valli Umberto — Ventani Aldo — Griglio Roberto — Carlà Vincenzo.

Augusti Oreste — Sozzani Gino — Anglani Guglielmo — Rota Erminio — Gay Valentino — Stoppato Odone — De Benedetti Ermanno — Bracco Michele — Mezzano Arnaldo — Bertani Giulio — Poli Umberto — Borla Giuseppe — Gazzano Adriano — Gentile Giuseppe — Bettoni Cesare — De Mattia Alessandro — Solaro Luigi — Moy Enrico — Berti Pietro — Bonardi Ettore — Ricci Luigi — Mallozzi Emilio — Gianoli Carlo — Bedini Giuseppe — De Michelis Ezio — Dominici Mariano — Losito Pasquale.

Corradini Damiano — Zino Renato — Donati Carlo — Viglino Gaetano — Notti Giuseppe — Pasi Silvio — Margini Gaetano — Mesina Angelo — Schipani Antonio — Belluzzi Ugo — Fabbi Umberto — Era Carlo — Cordara Armando — Hochkofler Benvenuto — Borgioli Renato — Zini Aldo — Gallani Armando — Caniglia Armando — Orofalo Stefano — Franchini Giovanni — Bufalini Alberto — Oriani Giovanni — Colò Fausto — Gallino Luigi — Quercia Attilio — Baldini Ferdinando — Levi Ivo — Gherardini Claudio — Laureri Edoardo — Quaranta Francesco — Agnese Alberto — Baralis Edoardo — Ricca Ernesto — Mola Gennaro — Mazzetti Mario — Rovetti Ignazio — Battaglia Santo — Nardacci Pio — Vitale Carlo — Valtulina Angelo — Gatta Vincenzo — Schlich Guglielmo — Perna Umberto — Corte Carlo — D'Andrea Giuseppe — Demaldè Muzio — Giacchetti Vittorio — Bergolo Carlo — Rindi Giovanni — Vattani Mario — Vitolo Roberto — Berni Canani Francesco.

Fenoglio Agostino — Di Paolo Nicola — Calaresu Antonio — Pagniello Teodorico — Pini Ugo — Malecore Angelo — Mottola Nicola — Bayma Paolo — Galleani Raffaele — Emanuele Santo — Dotti Tino — Giacobazzi Mazzari Fulcini Onorio — Eynard Guido — Ruosi Bernardino — Cafaro Vincenzo — Giacobono Carlo — Picaglia Enrico — Albertazzi Amleto — Balestra Enrico — Savona Giovanni — Spera Manlio — Rosano Francesco — De Rossi Fabio — Cotronei Arnaldo — Oliva Francesco — Ricci Innocenzo — Valente Alessandro — Lopes Nunes Ivo — Natale Alberto — Contino Salvatore — Criniti Luigi — Brichetti Mario — Mongini Pietro — Dall'Ara Guglielmo — Sandomenico Luigi — Lizzi Giuseppe — Faccin Giovanni — Merlo Fernando — Solinas Renato — Boglietti Cesare — Augugliaro Natale — Palazzo Archimede — Monticelli Attilio — Cozzoli Giovanni — Buratti Giovanni — Angelozzi Erminio — Mosca Amedeo — Grassi Teodoro — Anzaldi Gastone — Scalia Mariano — Conti Ercole — Parisi Saverio — Cutuli Raffaele — Albani Carlo — Bertolucci Giorgio — Gigante Vito.

Simula Antonio — Carta Simone — Labozzetta Leoluca — Barbier Pietro — Mannucci Mannuccio — Marchitto Antonio — Pagano Nicola — Lajolo di Cossano Carlo — Chiriatti Gino — Ballesio Vitale — Sepielli Federico — Di Grezia Alfonso — Cuti Filippo — Salomone Riccardo — Bixio Nino — Tavassi Riccardo — Ceo Giuseppe — Emma Marcello — La Jacona Federico — Pozzi Pietro — Trezzi Eolo — Dall'Olio Arrigo — Castelli Calogero — Ciulli Ettore — Vulpes Giovanni — Albani Giuseppe — Ricci Giacinto.

Giordano Salvatore — Tinelli Cleto — Murgia Calogero — Bonanni-Caione Francesco — Del Fra Felice — Brandolo Domenico — Bartolini Ermanno — Mancini Mario — Poggio Annibale — Pierucci Carlo — Braccini Federico — Carpentieri Ludovico — Pansarasa Giuseppe — Ghisio Antonio — Orasi Guido — Cianciarelli Celestino — Sulas Angelino — Cherosu Alberto — Molis Mario — La Guardia Giuseppe — Lombardi Eugenio — Spatafora Leoluca — Mondino Giorgio — Mirisola Salvatore — Castellano Attilio.

Infantino Alfonso — Ferrarese Battista — Gaveglia Ignazio — Casalicchio Giovanni — Berio Camillo — De Angelis Giuseppe — Todini Giovanni Battista — Segrè Gino — Romiger Giuseppe — Asole Giuseppe — Zaniboni Socrate — Catalani Giovanni — Castellani Angelo — Santini Biagio — Agrifoglio Pompeo — Chinni Vittorio — Ciarli Giuseppe — Disidori Alfredo — Romualdi Aldo — Ciccimarra Domenico — Provvisionato Francesco — Tellini Emilio — Chioccon Giuseppe — Sivieri Guido — Marconi Nello — Fabrizio Rodolfo — Spadola Giovanni — Opipari Ivo — Barone Pietro — Rossi Mario — Santostasi Salvatore — Gaslini Mario — Bocca Magno — Castriota Scanderbeg Ferdinando — Pavesi Silvio — Viretti Giuliano — Malaspina Ildebrando — Fa-

rina Amilcare — Venier Fabiano — Calvani Giovanni — D'Aquino Agostino — Frateschi Giulio — Dalla Francesca Arnaldo — Gasperini Mario — Sciacca Salvatore — Leonetti Enrico — Delli Venneri Nicola — Chiapussi Benvenuto — Panuzzi Ignazio — Favuzzi Vincenzo — Manchisi Onofrio — Catavero Mario.

Capasso Michele — D'Amico Giovanni — Amico Giovanni — Di Salvia Riccardo — Modica Arturo — Di Carlo Angelo — Giangrasso Vito — Barsotti Ugo — Sportaro Vito — Prisco Vincenzo — Avallone Ernesto — Sala Umberto — Artese Nicolò — Castellani Angelo — De Jorio Nicola — Fabiano Raffaele — Visconti Frasca Lodovico — Granata Giuseppe — Brunetti Giuseppe — Fazzino Salvatore — Ferrante Fernando — Piacquadio Achille — Chiarloni Alberto — Friscia Carmelo — Giancola Guido — Anzellotti Giovanni Battista — Berardelli Giuseppe — Fratti Clemente — Robotti Giovanni — Diana Ivo — Contreras Annibale.

Imassi Mario — Pasolli Giovanni — Parodini Vincenzo — Bonichi Luigi — Giangrande Sebastiano — Pappalepore Francesco — Arcuri Francesco — Tanzi Michele — Failla Cesare — Caseli Giacomo — Liverani Michele — Siclari Carlo — Rossi Euplio — Maccarini Silvio — Torelli Gerardo — Omizzolo Mario — Cavallo Carlo — Cognetti Salvatore — Di Furia Romolo — De Luca Andrea — Lucchini Mario — Mele Attilio — Spinelli Giuseppe — Chessa Giuseppe — Schenoni Luigi.

Righetto Attilio — Calandra Battista — Bocchieri Giovanni — Gallo Gaetano — Comune Alberto — Gambino Antonino — Bucciano Tommaso — Molino Giuseppe — Fiori Vittorio — Graziosi Guido — Martino Vincenzo — Ferrari Giuseppe — Zallio Vittorio — Savonitto Matteo — Di Magno Amedeo — Pagani Italo — Pirozzi Alfonso — Butti Giuseppe — De Focatiis Crescenzo — Vorgnano Antonio — Duranti Enrico — Osio Umberto — Bartolucci Dino — Carrai Gino — Lazzeri Mario — Vacha Ettore — Degli Uomini Gio. Battista — Bruni Eugenio — Salsotto Vittorio — Iannibelli Arturo — Rainaldi Augusto — Eschini Luigi — Zunin Arturo — Pilati Clemente — Marceca Francesco Paolo — Fontana Carlo — Cutrufelli Ignazio — Nachira Italo — Defelice Arturo — Ferri Francesco — D'Errico Ezio — Manceri Salvatore — Rosa Ermenegildo — Fongier Corso — Maggia Giuseppe — Musu Sebastiano — Zanni Aquilino — Canuto Giuseppe — Zisa Guglielmo — Contro Girolamo — Marinelli Tommaso — Rabezzana Sebastiano — Falconieri Luigi — Vittozzi Salvatore — Bonfanti Cesare — Micheluccini Augusto — Del Bò Giuseppe.

Radassao Vercingetorige — Cuccia Vincenzo — Bassani Edgardo — Dejean Salvatore — De Leo Andrea — Bricola Giuseppe — Drago Michele — Wancolle Enrico — Orabona Raffaele — Ruizy Ballestreros Giuseppe — Chiusi Carlo — D'Amico Augusto — De Renzi Edmondo — Fontanesi Gioachino — Slaviero Mario — Demaestri Francesco — Pucci delle Stelle Mario — Vacchelli Carlo — Comito Filiberto — De Nicola Pasquale — Grandis Italo — Berengo Ulderico — Anderloni Virginio — Carnevale Ottavio — Fioravanti Luigi — Pessano Renato — Romanelli Edoardo — Calderari Umberto — Orlandi Armando — Presti Antonino — Castellani Luigi — Orecchio Giuseppe — Simeone Guglielmo — Ferroni Vincenzo — Negroni Giorgio — Fantini Fiorenzo — Capigatti Giuseppe — Adabbo Michele — Campanino Francesco — Vece Lorenzo — Manfredi Luigi — Bernardinis Armando — Merlo Alberto — Tamone Giuseppe — Di Rocco Panfilo — Leonardi Alberto — Gentiloni Isidoro — Maugeri Angelo — Levi Mario — Valensise Giuseppe — Majani Giacomo — Cappon Piero — Bosia Giuseppe — Pirri Agostino — Costamagna Camillo — Berionni Idumeo — Salvi Giulio Cesare.

Gatti Alessandro — Castrati Alberto — Bertoni Guido — Beltrami Giovanni — Lorusso Domenico — Calascibetta Arturo — Barone Gabriele — Monteverdi Pietro — Leggio Felice — Reggianini Renzo — Belloni Luigi — Simonelli Amedeo — Duca Giovanni — Allinei Angelo — Maggi Gioannantonio — Vesentini Mario — Susini Michelangelo — Lerda Felice — Depetro Albino — Pellecchia Silvio — Corso Michele — Masciadri Camillo — Monza Alberto — Fontana Mario — Bruttini Alessandro — Ciocca Armando — Cipolloni Mariano — Capolino Emilio — Piomarta Luigi — Raspo Cesare — Guidi Annibale — De Luigi Dalio — Forte Nicola — Lusignani Luigi — Dardanelli Pietro — Corner Francesco — Giona Tommaso — Alciati Lorenzo — Borla Vittorio — Mazzotti Arrigo — Paesani Angelo — Caligiuri Matteo — Venier Aldo — Nicolay Guido — Lisdero Ezio — Sacco Gregorio — Marghieri Massimo — Albino Ugo — Macchi Severino — Finocchiaro Mauro — Conti Gino — Buy Carlo — Ghidella Domenico — Costa Giuseppe — Martini Carlo — Colucci Antonio.

Bedetti Giuseppe — Ronchi Luigi — Coppolino Francesco — Amoretti Tullio — Rocca Carlo — Sasso Vincenzo — D'Aloja Eraldo — Finelli Ruggero — De Cesare Renato — Ranucci Mario — Barbero Ugo — Moltoni Emilio — Frangipani Giovanni Battista — Margiotta Roberto — Morandi Giuseppe — Furlò Giuseppe — Di Silvestro Enrico — Pierro Achille — Barbieri Arturo — Rosso Domenico — Cavadini Francesco — Bernardini Gino — Ippolito Giuseppe — Preda Pietro — Notari Mario — Cavallini Carlo — Mensitieri Guido — Curti Stefanino — Ricca Severino — Bonansea Mario — Sacchi Mario — Putelli Luigi — Righetti Luigi — Longhi Giuseppe — Pirrone Innocenzo — Sacchi Gino — Cimmino Vittorio — Fincati Roberto — Messore Luigi — Tapparini Ugo — Invrea Giorgio — Cabibbe Renato — De Vera D'Aragona Guido — Cappabianca Gino — Petroni Paolo — Entrozzi Carlo — Bollo Ettore — Ramondini Alfredo — Bollati Vittorio — Alessandrini Vincenzo — Faraone Francesco — Becatti Aldo — Barone Vincenzo — Zanetti Umberto.

Bartalini Giuseppe — Gatti Alfredo — Pandolfo Michelangelo — Curgiolu Enrico — Stancampiano Benedetto — D'Atri Ugo — Minneci Francesco — Fiore Domenico — Lalomia Giuseppe — Sisini Elio — Bellacera Sebastiano — Cozzo Andrea — Bonichi Renato — Signorini Paolo — Panunzio Antonio — Lusetti Domenico — Montalvo Arcangelo — Napoli Michele — Ghinozzi Vasco — Corrado Luigi — Panico Guido — Candidi Giacinto — Farina Guido — Ruggieri Giuseppe — Nebbia Michele — Ravaccia Teobaldo — Dragoni Giuseppe — Visconti Giulio — Anceschi Aldo — Corradi Giulio — Iacono Michele.

Alfieri Giuseppe — Mazzocchi Armando — Andreoli Lauro — Canessa Antonio — Natoni Mariano — Calderani Dante — De Sanctis Ernesto — Barucco Alberto — Xella Francesco — Simondetti Carlo — Galli Cesare — Carolei Antonio — Giannitrapani Annibale — Cesano Giulio — Politi Alceo — Pecci Leandro — Coria Giuseppe — Colivicchi Filippo — Mariano Giuseppe — Lanza Mario — D'Anna Sebastiano — Coppetti Fernando — Pansini Giuseppe — Fici Mario — Destino Antonio — Rottino Riccardo — Pansini Edmondo — Aquila Francesco.

Ballerini cav. Giuseppe, tenente colonnello, considerato, a sua domanda, agli effetti dell'avanzamento, come collocato in congedo e promosso colonnello.

Fimmanò cav. Ermenegildo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Casilini cav. Ernesto, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Cagnassi Melchiorre, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Marciano Marino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il sig. Viola Gaetano ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1837, stata rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Milano, in data 22 gennaio 1916, in seguito alla sottoscrizione di n. 32 obbligazioni del capitale nominale complessivo di L. 11.100 del Prestito nazionale 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Viola Gaetano i titoli provenienti dall'eseguita sottoscrizione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 17 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 2 maggio 1916, in L. 116,16.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° maggio 1916, da valere per il giorno successivo 2 maggio 1916.

Franchi	105 33 1[2
Lire sterline	29 75 1[2
Franchi svizzeri	119 65
Dollari	6 21 1[2
Pesos carta	2 69
Lire oro	117 93

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 1° maggio 1916 — (Bollettino n. 341).

Nel tratto di fronte da Garda al Brenta, attività delle artiglierie più intensa nella zona montuosa a nord della depressione di Loppio.

L'artiglieria nemica provocò coi suoi tiri l'incendio di Castione a sud di Mori. La nostra, di rimando, distrusse l'abitato di Pannone e provocò lo scoppio di un deposito di munizioni in Valle Gresta.

Nel massiccio della Marmolada (Alto Avisio) un nostro riparto di fanteria, superando con ardimento gravi difficoltà di terreno e l'accanita resistenza dell'avversario, si impadroniva di una forte posizione a più che 3000 metri di altitudine. Furono presi al nemico 52 prigionieri, due mitragliatrici, armi, munizioni e materiale da guerra.

Sull'Isonzo azioni intermittenti delle artiglierie.

Lungo le pendici settentrionali del Monte San Michele, la notte sul 30 aprile l'avversario tentò un attacco prontamente respinto.

Nella passata notte, un nostro dirigibile, navigando tra fitte nubi e ostacolato dalla tormenta, raggiungeva Valle Lagarina. Ivi bombardava la linea ferroviaria da Calliano a Trento e la stazione ferroviaria di questa città, danneggiandole e provocando incendi. L'areonave, ricercata e scoperta da numerosi riflettori, e fatta segno a vivo fuoco d'artiglieria, ritornava incolume nelle linee.

Cadorna.

Settori esteri.

Le ultime quarantott'ore non hanno spostato sensibilmente la situazione strategica dei belligeranti nel settore orientale.

In Curlandia si sono avuti i soliti cannoneggiamenti intermittenti nelle regioni di Riga e di Jacobstadt.

Il combattimento ad ovest del lago di Narotch, nella regione di Wilna, è terminato senza apportare alcun vantaggio tanto ai tedeschi, quanto ai russi.

Secondo l'odierno comunicato da Pietrogrado, parrebbe, anzi, che i tedeschi fossero stati ricacciati nelle loro trincee, senza speranza, almeno per ora, di uscirne.

Gli austro-ungarici sono stati definitivamente battuti sull'Ikva. I russi hanno preso ad essi parecchie centinaia di prigionieri e molto materiale da guerra.

La battaglia intorno a Verdun, in Francia, può considerarsi terminata, nonostante qualche attacco sporadico dei tedeschi alle posizioni francesi sulle due rive della Mosa.

Ed infatti, anche ieri i tedeschi hanno tentato un attacco a nord del Mort-Homme e due contrattacchi a nord di Cumières, ma sono stati respinti dovunque con grandi perdite.

Egualmente in Fiandra, sulla strada Messine-Wulverghen, l artiglieria inglese ha avuto ragione di un attacco avversario, sussidiato dal lancio dei soliti gas asfissianti.

Dopo un'epica resistenza durata 143 giorni, il 29 dello scorso mese le forze anglo-indiane trincerate a Kut-el-Amara, in Mesopotamia, hanno dovuto arrendersi per fame a quelle turche che le premevano da ogni parte.

Pare tuttavia che questa capitolazione non debba avere soverchia importanza sull'andamento della guerra in Mesopotamia, perchè un comunicato da Pietrogrado informa che gli eserciti russi si avanzano rapidamente in direzione di Bagdad.

Grande attività continuano a dimostrare gli aviatori di tutte le nazioni belligeranti volando, spesso temerariamente, sulle posizioni nemiche.

Maggiori particolarità sulla guerra sono date dalla *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi;

Basilea, 1. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — La situazione è generalmente invariata. Anche ieri la lotta fu violenta al Mort-Homme.

Le nostre squadriglie di aviatori bombardarono i ripari di truppe ad ovest di Verdun e i depositi al sud di Verdun. Un biplano francese fu abbattuto in un combattimento aereo ad est di Noyon. Le persone vi si trovavano rimasero uccise.

Fronte orientale e balcanico. — Nessun avvenimento di speciale importanza.

Basilea, 1. — Si ha da Vienna, in data 30 corrente: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — A nord di Mlynow i nostri distaccamenti, in seguito ad attacco dei russi superiori di numero, si sono ritirati dalle posizioni di prima linea che avevano preso ai russi il 28 aprile. Il numero dei prigionieri annunciato ieri si è elevato ad oltre duecento.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Poulkarn, a sud-est di Riga, la nostra artiglieria cannoneggiò con successo una batteria nemica. L'artiglieria tedesca bombardò le regioni della stazione e della testa di ponte di Ikskul.

In un settore della posizione di Dwinsk il fuoco della nostra artiglieria provocò un incendio nelle trincee nemiche. A sud-ovest del lago di Narotch i tedeschi tentarono di uscire dalle loro trincee, ma, accolti dal nostro fuoco, dovettero rientrarvi subito.

A sud-est della stazione di Olyk, sulla ferrovia Rovno-Kovel, il nemico tentò tre volte di circondare ed attaccare il villaggio di Khromiakovo, ma fu ogni volta respinto dai nostri fuochi di artiglieria, di moschetteria e di mitragliatrici.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Djabekir i nostri cosacchi respinsero energicamente i turchi verso ovest.

In direzione di Bagdad respingemmo verso ovest un importante distaccamento nemico e gli prendemmo parte della sua artiglieria e numerosi cassoni.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In seguito al violento bombardamento di ieri ad ovest della Mosa, il nemico ha diretto alla fine della giornata un potente attacco in formazione densa sulle trincee da noi conquistate a nord del Mort-Homme.

Il nostro tiro di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno cagionato enormi perdite al nemico, tutti gli attacchi del quale sono stati infranti. A nord di Cumières due contrattacchi tedeschi effettuati verso la medesima ora sulla trincea presa da noi ieri sono stati del pari respinti. Durante un terzo tentativo, il nemico, che aveva preso piede nelle nostre linee, non ha potuto mantenervisi ed è stato ricacciato subito con gravi perdite. Bombardamento violento e continuo alla quota 304 come pure nella regione di Vaux.

Notte calma in Woëvre.

Nella notte dal 29 al 30 aprile nostre squadriglie da bombardamento hanno lanciato numerosi proiettili sulla stazione di vettovagliamento e munizioni di Sebastopoli (a sud di Thiancourt), sulla strada ferrata di Etain, sui bivacchi presso Spincourt, sulle stazioni di Apremont, Grandpré, Challerange e Vouziers. Numerosi scoppi sulle strade ferrate e parecchi incendi sono stati constatati durante questa operazione.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio la nostra artiglieria ha sconvolto le trincee tedesche di fronte a Steenstraete e Boesinghe.

In Argonne lotta di mine alla Fille Morte. Abbiamo occupato il margine meridionale di una escavazione provocata dall'esplosione di un nostro fornello di mina.

Concentrazione di fuochi sulle organizzazioni nemiche alle Courtes Chausses ed al bosco di Cheppy.

Nella regione di Verdun bombardamento vivacissimo delle nostre posizioni della riva sinistra.

Sulla riva destra l'attività dell'artiglieria si è concentrata nei settori della Côte du Poivre e di Douaumont.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento.

Durante il mese di aprile la nostra aviazione da combattimento, che si è mostrata attivissima, particolarmente nella regione di Verdun, ha ottenuto risultati apprezzabili.

Durante le numerose lotte aeree nelle quali ebbero incontestabilmente il vantaggio, i nostri piloti riuscirono ad abbattere trentuno aeroplani nemici; di questi ultimi, nove sono caduti nelle nostre linee, ventidue sono stati veduti dai nostri osservatori cadere in fiamme o completamente privi di direzione nelle linee tedesche.

Durante lo stesso periodo sei aeroplani francesi hanno avuto sorte sfavorevole nei combattimenti e sono caduti nelle linee nemiche.

Londra, 1. — Un comunicato ufficiale in data 30 corrente circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale, dice:

Il generale Haigh annuncia che la scorsa notte il nemico manifestò una certa attività presso Fricourt. Il raid da esso tentato contro le nostre trincee fallì, malgrado l'esplosione di una mina e il violento bombardamento.

Il nemico a nord della strada Messine-Wulverghen lanciò gas asfissianti, verso l'una del mattino, sopra un fronte di circa duemila yards e poi operò un attacco con la fanteria, che venne infranto dal fuoco dell'artiglieria. Soltanto in un punto l'avversario potè penetrare nelle nostre trincee, ma fu subito respinto a colpi di granate.

Nello stesso tempo, dopo un violento bombardamento, il nemico tentò un attacco con granate presso Hollandscheschuur, ma anche questo attacco fallì a causa del fuoco delle mitragliatrici e del lancio di granate. Il nemico lasciò parecchi cadaveri dinanzi ai nostri reticolati di fil di ferro.

Nel saliente di Loos la lotta di mine è stata attiva.

Ieri abbiamo felicemente bombardato le opere nemiche a cavallo della via Ypres-Pilken.

Basilea, 1. — Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ottomano annuncia con espressioni altisonanti la resa di Kut-el-Amara.

Dai calcoli fatti finora risulta che 5 generali, oltre ad altri ufficiali inglesi, 274 ufficiali indiani e 13300 soldati furono fatti prigionieri.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante.

Una torpediniera nemica che tentava il 26 aprile di avvicinarsi al settore della costa fra Ariburnu e Seddulbahr fu colpita da un proiettile della nostra artiglieria. La torpediniera partì in direzione di Imbro con un incendio a bordo. Le navi nemiche che si erano avvicinate ad intervalli alla costa di Smirne bombardarono alcune località e poi si allontanarono.

Parigi, 2 (ufficiale). — Esercito d'Oriente. — Situazione dal 15 a 30 aprile.

Lungo la frontiera greca non sono segnalate, dal 15 al 30 aprile, che scaramuccie senza importanza, ma rese più frequenti dalla vicinanza fra le truppe alleate e le forze germano-bulgare, le quali si trovano in alcuni punti a meno di un chilometro le une dalle altre.

A causa del cattivo tempo i duelli dell'artiglieria sono stati in questo periodo meno vivi.

I nostri velivoli hanno dato prova di grandissima attività. Essi hanno bombardato la stazione di Stroumitza, il campo e le batterie di Bogdanci, gli accantonamenti di Bogordica e quelli di Petric. Un nostro aviatore, durante un audace *raid*, ha lanciato granate su Sofia.

Un aeroplano tedesco è stato abbattuto presso Ostravo (a sud-est di Monastir).

I velivoli nemici hanno eseguito alcuni bombardamenti contro i nostri depositi e accantonamenti senza altro risultato che quello di produrci danni materiali insignificanti.

Londra, 2. — Un telegramma ufficiale dal Cairo dice che la situazione ritorna rapidamente normale nella regione settentrionale del deserto. Le pattuglie di automobili distruggono, man mano che li scoprono, tutti i depositi di munizioni nascosti dal nemico. Due

apparecchi radiotelegrafici tedeschi sono stati scoperti, nascosti nel deserto.

Morgara è stata occupata dalle nostre truppe. La presenza di truppe britanniche ad Hamma Ambria permette di compiere ricognizioni aeree in ogni senso.

Sono stati eseguiti numerosi raids verso Dakhla ove sono state inflitte considerevoli perdite al nemico mediante lancio di bombe e fuoco di mitragliatrici. Nessun movimento nemico può passare inosservato da queste oasi.

Secondo profughi giunti negli ultimi giorni, la carestia ed il tifo regnano a Deharia. Un piccolo contingente nemico che occupa ancora l'oasi, terrorizza la popolazione. In una lettera caduta nelle nostre mani si ordina ad un senusso di usare violenze, se sono necessarie, per ottenere informazioni. Vi è ogni motivo di credere che la situazione non sia migliore fra gli abitanti di Dakhla.

Per la licenza dei militari

S. E. il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, on. Salandra, ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

« Risulta al Comando supremo del R. esercito che pervengono frequentemente ai Comandi dipendenti domande di licenze a favore di militari, accompagnate da documenti redatti o legalizzati da autorità municipali, comprovanti urgenti interessi da sistemare o attestanti gravi malattie o il pericolo di vita di un congiunto dei militari stessi; mentre invece dalle informazioni che si assumono a mezzo dell'arma dei carabinieri spesso risulta che la presenza dei detti militari in famiglia non è affatto necessaria o che si tratta di leggere malattie.

Deplorando che le autorità municipali si prestino a rappresentare ai comandi militari condizioni di famiglia o d'interessi non conformi al vero, nell'intento di favorire la concessione di licenze a militari del rispettivo Comune, desidero che non abbia a ripetersi così grave abuso; e perciò le SS. LL. avvertiranno i sindaci che su ogni denuncia che mi perverrà dall'autorità militare prenderò, a norma di legge, provvedimenti a carico di chi abbia attestato il falso o abbia esagerata la verità, dimostrandosi indegno di coprire la carica di sindaco.

Le SS. LL. dal loro canto dovranno vigilare perchè le autorità comunali non si prestino ad appoggiare illecite domande ed ove abbiano notizia di abusi commessi provvederanno immediatamente alla sospensione dalla carica del sindaco responsabile di così grave addebito e ne riferiranno senza indugio al Ministero, proponendo quei provvedimenti che, secondo la gravità del caso, riterranno necessari.

Attendo intanto ricevuta del presente telegramma.

Il ministro: *Salandra* ».

La commemorazione di Guido Baccelli in Campidoglio

Degna del grande che si doveva onorare è riuscita la solenne cerimonia ch'ebbe luogo, domenica mattina, nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio.

Dopo la presentazione delle onorificenze e delle medaglie commemorative ed altri cimeli appartenuti a Guido Baccelli, fatta dal chiarissimo suo figlio, on. Alfredo, al sindaco principe Colonna, che rivolse all'egregio donatore parole infiammate dal sentimento della gratitudine, si aprirono le porte del palazzo dei Conservatori che, in un baleno, diedero accesso ad una moltitudine di personaggi che dovevano presenziare l'altissima commemorazione.

La sala era stata bellamente addobbata, ed in fondo, sotto la statua maestosa di Innocenzo X, spiccava, opera pregevole dello scultore Tadolini, il busto dell'insigne maestro.

Erano presenti il sindaco don Prospero Colonna, quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali, S. E. il ministro dell'istruzione pubblica on. Grippo, in rappresentanza anche di S. M. il Re e di S. E. il presidente del Consiglio on. Salandra, S. E. on. Battaglieri, in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. e di S. E. il ministro della marina, le LL. EE. il ministro Barzilai, i sottosegretari di Stato onorevoli Celesia e Cottafavi e tutti gli altri, in rappresentanza dei rispettivi ministri, assenti per la firma Luogotenenziale, le LL. EE. l'ambasciatore di Francia Barrère, d'Inghilterra Rennel Rood, di Spagna Pina y Milet, della Russia De Giers, del Giappone barone Hayashi, degli Stati Uniti Page (Thomas Nelson); i ministri del Portogallo, di Svezia, di Norvegia, di Danimarca, di Romenia, del Brasile, della Grecia, della Repubblica Argentina ed altri.

Fatto segno a sguardi di affettuosa ammirazione, si vedeva l'insigne clinico francese De Teissier, della Facoltà medica di Lione, in abito accademico.

Per le facoltà mediche e gli ordini sanitari, si può dire che fosse presente tutta la scienza italiana.

Alle 10 precise il sindaco, che prese posto al tavolo d'onore, avendo a destra S. E. Grippo, il senatore De Giovanni e il prof. Bozzolo e a sinistra S. E. il ministro Barzilai, il senatore Maragliano, il prof. Rummo e il rettore dell'Università comm. Tonelli, incominciò a parlare. Egli esordì dicendo come sul Campidoglio, eternamente sacro ai trionfi, dove le ghirlande gloriose premiarono nelle vicende dei secoli ogni umana grandezza, sia bello e degno dell'êra nuova incoronare la scienza e le civili virtù.

Parlò della romanità del grande commemorato, accennando alla sua meravigliosa carriera, enumerando in rapida sintesi i suoi meriti scientifici, la sua genialità, per la quale ebbe il primo pensiero di rimettere in luce i monumenti romani danneggiati dal barbarismo, sepolti e deformati dall'ignoranza e dalla superstizione. Accennò come esso volle morire romanamente in piedi, con quella dignità che, da vivo, non aveva smentito mai e conchiuse affermando che Guido Baccelli, umanista, scenziato, medico, educatore, uomo di Stato, toccò le più alte cime del genio e fu vanto di Roma.

Il nobilissimo discorso del sindaco venne coronato dai più calorosi ed unanimi applausi.

Parlò poi S. E. il ministro dell'istruzione on. Grippo, che pronunziò il seguente discorso:

« Le onoranze nazionali che oggi vengono tributate in Campidoglio, per iniziativa della Società italiana di medicina interna alla memoria di Guido Baccelli, sono degno tributo di ammirazione e di affetto non solo all'eminente scienziato, ma ad un uomo che ebbe coscienza pari al vasto intelletto e alla profonda dottrina.

S. M. il Re ha voluto conferirmi l'alto onore di rappresentarlo a queste onoranze e ad esse mi associo anche a nome del Governo e del presidente del Consiglio che da necessità del suo ufficio è impedito di assistervi.

Illustri scienziati e oratori passeranno in rassegna, tra breve, i meriti di Baccelli nell'ampio campo delle scienze mediche. Ovunque posò la sua attenzione, egli ha lasciato un'orma incancellabile non solo per le scoperte fatte e ormai definitivamente acquisite agli studi, ma anche e soprattutto per il metodo di cui fu assertore costante e che volle sempre ricollegato alle più sane e genuine tradizioni della coltura e del pensiero italiano.

Nella sua complessa attività di dotto e di maestro pochi, sentirono come lui il prestigio ed il decoro di riconnettere le indagini presenti al grande patrimonio scientifico del nostro passato. Pochi ebbero come lui pronto il richiamo a quei ricorsi scientifici che parvero talvolta divinazioni e che furono invece legittime rivendicazioni della continuità e della perennità della scienza italiana, la quale per tante volte fu maestra al mondo.

Ma questo senso storico di alta italianità che illuminò la sua operosità di scienziato, fu anche il movente costante di ogni suo pensiero come reggitore degli studi e come legislatore, come uomo politico e come cittadino.

Per questo l'opera sua, anzichè un germe fecondo donde si svolsero provvide iniziative, può dirsi che fu una serie di affermazioni e di conquiste il cui prontto nazionale non sarà perituro così nell'ambito scientifico, come in quello sociale ed educativo.

Le cure amorose che egli diede al ripristino e alla conservazione del nostro patrimonio archeologico (la sola enumerazione di questa sua attività, e lo feci in Parlamento, costituisce una magnifica corona di gloria) furono dirette dalla consapevolezza che nulla può offrire così vigoroso impulso alla attività collettiva e alla civiltà di un popolo, quanto il sentimento dell'unità che collega e salda le memorie e le glorie del passato con ogni presente aspirazione di avanzamento sulle vie del progresso, della libertà e della giustizia.

A questo sentimento di libertà e di autonomia egli auspicò che in Italia fossero pure ispirati, nel loro organismo didattico e amministrativo, gli alti studi. Fedele interprete e felice rievocatore del nostro miglior passato egli fu, anche in questo, un precursore! Egli comprese che l'Università esplicherà intera la sua funzione educatrice dell'anima nazionale, quando la libertà della scienza andrà parallela col massimo del sentimento di responsabilità nei docenti e nei discenti; quando scuola e vita formeranno un'unità compatta e inscindibile che sia espressione integrale dello spirito della nazione.

Questi concetti fondamentali sono prezioso retaggio dell'attività di Guido Baccelli come maestro e come uomo politico; attività che egli prodigò anche in tanti altri e complessi campi con quella ispirazione e quel sentimento profondamente umano che è soltanto dei sommi.

Alla memoria di Guido Baccelli che per tutta la nobile vita e fino ai suoi ultimi giorni ebbe il culto della dignità e della grandezza della patria, s'inchina oggi reverente il nostro animo.

La schiera dei discepoli che egli educò col magistero della scienza, con la forza dell'esempio, continuerà degnamente l'opera sua. Ed a Guido Baccelli andrà sempre commosso e grato il nostro pensiero ogni volta che la scienza italiana affermerà nel mondo la dignità dei suoi propositi e la genialità delle sue conquiste nella nobile gara del progresso e della civiltà ».

Unanimi e vivissime acclamazioni salutarono S. E. Grippo al termine del suo discorso e quindi salì al tavolo della presidenza l'illustre rappresentante della Francia prof. De Tessier, il quale con parola ispirata, trattò di tutto il contributo imperituro che Guido Baccelli ha recato nelle dottrine cliniche e ricordò le glorie italiane di Galvani, di Volta, di Morgagni, di Mascagni, di Valsalva, di Lancisi, di Barsini, di Torti.

« Guido Baccelli - disse l'oratore - non fu soltanto un medico grande, un terapeuta, un meraviglioso docente; fu il restauratore incontestato dell'alto insegnamento in Italia.

Le sue facoltà di enciclopedista senza eguali, si esercitarono nei campi più diversi, e in tutti egli eccelse, perchè in tutto le sue doti eccezionali lo designavano in prima linea ».

L'oratore evocò quindi eroiche visioni di guerra, e concluse:

« Io debbo confondere a questa visione di gloria che realizza il sogno di Lui, il ricordo, l'immagine possente e serena di Guido Baccelli, primo cittadino di Roma e grande ministro, di cui gl'insegnamenti e l'esempio hanno potentemente contribuito a foggiare l'anima di questo popolo, che, virtualmente raccolto attorno a un Sovrano valoroso e magnanimo, lotta per l'ideale sacro: la libertà del mondo e la grandezza della patria.

Ed ecco perchè, con un sentimento di rispetto e di riconoscenza infinita, io vengo ad inchinarmi in nome della Francia dinanzi al medico grande, al grande servitore degli umili, al grande cittadino al quale voi dischiudete oggi le porte del Campidoglio, come la Roma antica le dischiudeva agli antichi trionfatori, davanti alla fulgida memoria del vostro illustre Baccelli, di Baccelli « il Divo », come voi lo chiamate ancora, perchè egli sognò sempre una Italia più possente e più bella, una Roma più sfolgorante e più rispettata; di Baccelli che tese tutte le molle della sua volontà e del suo genio verso queste preoccupazioni costanti, preparerà al proprio paese una prosperità più elevata, ai suoi concittadini una vita più felice e insegnerà ai figli del popolo che il lavoro, la devozione e la bontà sono i più santi doveri, l'onore e la libertà i più preziosi fra tutti i beni ».

A questo punto il prof. De Teissier, tra applausi entusiastici si recò a deporre una corona di lauro e quercia con nastro tricolore francese su cui è scritto: « A Guido Baccelli le ministre de l'instruction publique de France » al busto dell'estinto.

Brevi, ispirate, eloquentissime parole pronunziarono, quindi, il professor Tonelli, rettore del nostro Ateneo, che parlò del Baccelli maestro, educatore, apostolo della *Universitas studiorum* e il senatore Maragliano che illustrò la figura del sommo clinico con i suoi stessi scritti, con i suoi discorsi, con le sue stesse parole, concludendo col ringraziare i supremi magistrati dello Stato, della Provincia, di tutti gli enti pubblici, i rappresentanti dell'esercito e dell'armata e, specialmente, il prof. De Teissier, inviato speciale del Governo francese, dicendo come nessuno era più degno di lui per rendere omaggio in nome della scienza medica mondiale al clinico immortale.

E finì rivolgendosi ai rappresentanti dei Governi stranieri ed inviando un entusiastico saluto al Re guerriero.

Prese quindi la parola S. E. il ministro Barzilai, il quale esordì dicendo che il sindaco, il ministro dell'istruzione pubblica e gli altri illustri oratori, avevano ormai rievocata e lumeggiata in ogni faccia la figura poliedrica di Guido Baccelli, scienziato, artista, filantropo, cittadino, uomo di Stato; i suoi grandi confratelli e discepoli, in solenne coro, ripeteranno ciò che deve la scienza e l'umanità al suo occhio, spietato scrutatore del morbo, alla genialità che sapeva affrontarlo con le supreme difese.

« A chi umilmente ebbe l'onore di essergli in amicizia costante, compagno per oltre un quarto di secolo nella rappresentanza di Roma, sia lecito aggiungere solo ancora una attestazione dell'infinito amore che lo legava all'augusta città. E non perchè fosse la sua terra natale e la culla dei suoi maggiori, ma perchè, anima essenzialmente e gagliardamente latina, vedeva in essa la espressione più grande della missione della civiltà di una stirpe.

E le reliquie del suo passato curava e cercava nelle sue viscere non per diletto di archeologo, ma perchè più grande rivelassero la sua gloria e meglio potessero additare all'Italia il suo ufficio nel mondo, la via delle rinnovate fortune.

Così quando si disegnava l'immane conflitto fra la civiltà latina e la barbarie teutonica, egli fu all'avanguardia nell'incitare l'Italia a non disertare il suo posto. E, scesa l'Italia in guerra, dei suoi miracolosi soldati ricordava che erano i successori delle legioni romane vincitrici dei Cimbri e dei Teutoni, sempre vietanti agli stranieri la cerchia delle Alpi.

Così con vibrante animo li seguiva quando si affacciavano a detergere il « pianto di Aquileia » e con l'ardore del desiderio li vedeva giungere « sin dove Pola i templi ostenta a Roma e a Cesare ».

Quando sul Colle dal quale fu bandita la guerra santa, celebreremo la vittoria delle nostre bandiere, presso i nomi degli eroi e dei martiri ancora una volta ricorderemo quello di lui che fu il più forte e geniale assertore della tradizione e della riscossa latina ».

Una ovazione interminabile accolse la fine della inspirata improvvisazione di S. E. Barzilai, e quindi parlò a nome della Federazione dei medici condotti il deputato Brunelli e la grandiosa imponente cerimonia ebbe termine.

Terminati i discorsi incominciarono i lavori scientifici, sedendo al banco della presidenza i professori: Maragliano, Rummo, De Giovanni, Bozzolo, Queirolo, Castellino, Mariani, Devoto, Lucatello, De Renzi, Giuffrè.

I relatori sul cuore sono stati Castellino e Mariani.

Sulla malaria e malattie infettive, Vittorio Ascoli, Bozzolo, Queirolo, Patella, Schupfer, Viola e Galli.

Sull'anatomismo clinico e sull'indirizzo clinico di Baccelli, furono

relatori De Giovanni, Lucatello, Gabbi, Devoto, Ferrarini, Rovighi, De Renzi, Rummo, Tranquilli, Boeri e Cioffi, il quale in ultimo rivolse alte parole di omaggio alla gloriosa memoria di Guido Baccelli, onore dell'umanità e della scienza.

CRONACA ITALIANA

S. E. Salandra. — Col direttissimo delle ore 20,50 S. E. il presidente del Consiglio, on. Salandra, partì iersera per la zona di guerra, accompagnato dal capo di Gabinetto della presidenza, commendatore Zammarano.

Erano a salutarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Daneo, Carcano, Morrone, Corsi, Ciuffelli, Cavasola e Riccio, ed i sottosegretari di Stato, Celesia, Da Como, Battaglieri e Cottafavi, il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. De Cornè, il direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Vigliani, il capo di Gabinetto del Ministero dell'interno, comm. Scelsi, il segretario particolare dell'on. presidente del Consiglio, comm. D'Atri, il capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'interno, comm. Baldassarre, il cav. Moroni del Gabinetto della presidenza, il prefetto di Roma, commendatore Aphel, il questore, comm. Castaldi, e il prefetto di Palermo, comm. Pericoli.

Offerte cospicue. — La Navigazione generale italiana ha deliberato di erogare altre 300,000 lire per beneficenza di guerra, mettendone 200,000 a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio.

Allo stesso scopo ha destinato L. 150,000, di cui 100,000 a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio, il Lloyd italiano.

La Società di navigazione Italia ha pure messo a disposizione del presidente del Consiglio L. 100,000 per soccorsi alle famiglie dei richiamati.

Infine la Mutua marittima nazionale ha deliberato di erogare per opere di assistenza civile L. 145,000 mettendone 100,000 a disposizione di S. E. il presidente del Consiglio.

Echi della Conferenza interparlamentare. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi 1:

« Nel ricevere all'Eliseo i membri della Conferenza interparlamentare del commercio il presidente Poincaré, rivolgendosi all'ambasciatore Tittoni, gli ha espresso la sua grande soddisfazione pel contributo efficace della rappresentanza italiana agli importanti voti formulati all'unanimità dalla Conferenza interparlamentare.

Il deputato Bonacossa, che fa parte del gruppo parlamentare qui venuto per la Conferenza, ha versato all'on. Tittoni diecimila lire, destinandone cinquemila alla Croce Rossa francese, quattromila alle famiglie dei richiamati italiani in Francia e mille all'Orfanotrofio italiano di Parigi ».

Cortesie internazionali. — Al concerto tenutosi ieri l'altro a Parigi dalle musiche dei RR. carabinieri e della Guardia repubblicana assistevano la signora e la signorina Tittoni, il sottosegretario all'istruzione Dalimier, il generale Varin, il marchese De Segur ed il prefetto di polizia. La folla non cessava di acclamare all'Italia ed all'Intesa.

Durante il concerto il capo musica della Guardia repubblicana offrì un cesto di fiori al maestro Caioli; poi la Guardia repubblicana, fra le ovazioni ripetute della folla, accompagnò i carabinieri in piazza della Concordia, ove essi presero posto negli autocarri. Le donne gettavano fiori ai carabinieri, che rispondevano gettando loro le penne, che toglievano dai pennacchi.

⁂ La musica dei RR. carabinieri partì iersera da Parigi per far ritorno in Italia alle 20,55. Prima della partenza eseguì due pezzi nel peristilio e la Marsigliese nell'interno della stazione di Lyon, vivamente applaudita dalla folla.

Il treno si mosse tra le acclamazioni della folla.

Accordo italo-spagnuolo. — Inspirandosi alla dichiarazione italo-spagnuola del 4 maggio 1913, colla quale l'Italia e la Spagna s'accordarono di non crearsi reciprocamente ostacolo alcuno nella realizzazione delle misure che ciascuno dei due Stati avrebbe giudicato opportuno di prendere rispettivamente, l'Italia in Libia e la Spagna nella sua zona d'influenza al Marocco, e convennero reciprocamente pei propri sudditi in quelle regioni il più lato regime della nazione la più favorita, è ora stato firmata a Madrid tra l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, debitamente autorizzato, ed il presidente del Consiglio dei ministri, signor Romanones, una dichiarazione in forza della quale, viste le riforme dalla Spagna introdotte nel regime giudiziario nella sua zona d'influenza al Marocco, l'Italia ha colà rinunziato ai privilegi capitolari finora goduti vi dagli italiani e la Spagna ha ad essa assicurato di dare a quei nostri connazionali la stessa protezione che agli spagnuoli e continuare loro il trattamento assicurato dalla dichiarazione del 4 maggio 1913.

Omaggio ai valorosi. — Ieri l'altro a Bari, in piazza Trieste, vi fu la solenne cerimonia della premiazione dei pugliesi caduti sul campo di battaglia.

Una folla enorme si addensava dietro le truppe, costituite da riparti di fanteria, artiglieria, sanità, sussistenza, carabinieri, Croce Rossa.

Erano presenti tutte le autorità locali, una larga schiera di ufficiali di ogni grado e di tutte le armi, i reduci dalle patrie battaglie ed i giovani esploratori.

Aveva il comando delle truppe il maggior generale Marsala.

All'arrivo del tenente generale Tommasi, comandante l'undicesimo corpo d'armata, seguito dal suo brillante stato maggiore, la folla acclamò, le truppe presentarono le armi e le musiche intonarono la Marcia Reale.

Il generale Tommasi percorse il fronte delle truppe. Poscia, con gli altri generali e con le autorità, prese posto presso il tavolo per la premiazione. Il tenente generale Mazzoli, comandante la divisione, rivolse un vibrante discorso ai soldati.

Quindi si iniziò la premiazione in questo ordine:

Furono consegnate alle famiglie 4 medaglie di bronzo, 7 d'argento ed una d'oro, quest'ultima al padre del sottotenente di fanteria Petrelli Francesco, di Gallipoli (Lecce), morto eroicamente il 20 ottobre 1915 a Monte Sei Busi. Nel dare la medaglia d'oro, il generale si gettò al collo del sig. Petrelli che singhiozzava dirottamente e lo abbracciò, poi l'illustre e venerando generale gridò: « Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re! ». E il grido si ripercosse nell'ampia piazza fra vive acclamazioni. La scena fu commoventissima.

Le truppe sfilarono quindi al suono dell'Inno reale dinanzi alle famiglie dei valorosi.

Giuramento. — Domenica mattina a Torino, nel giardino della cittadella, fuvvi la solenne cerimonia del giuramento delle nuove reclute dei giovani esploratori.

Tra le rappresentanze si notavano: quelle dell'Accademia militare, delle guardie di città, delle guardie di finanza, dei carabinieri dell'Istituto Bonafous, della Casa benefica con la fanfara e dei volontari subalpini.

Erano presenti molti invitati, signore e autorità.

Le autorità passarono in rivista i giovani esploratori. Prese quindi la parola il presidente della sezione torinese.

Dopo di lui parlarono il sindaco conte Rossi. Gli oratori furono alla fine accolti da acclamazioni.

Dopo il giuramento degli aspiranti esploratori e degli aspiranti novizi, la simpatica cerimonia ebbe fine verso le 17.

Mostra artistica. — A Palermo nei locali del Kursaal Biondo ieri l'altro ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione italiana di arte, i cui utili andranno a beneficio del Comitato locale di assistenza civile, della Croce Rossa e dell'Alleanza femminile. Anche metà del ricavato della vendita dei quadri e delle sculture andrà a profitto delle tre benefiche istituzioni.

Intervennero autorità, notabilità e moltissimi invitati che ammirarono la Mostra riuscitissima.

Inaugurazione. — Ieri l'altro a Sestri Ponente è stato so-

lennemente inaugurato il monumento al capitano Dino Civardi del 2° bersaglieri, eroicamente caduto nella Sirte.

Il comitato promotore del ricordo marmoreo, eretto nella villa Parodi, sede delle scuole e opera dello scultore Venzano, è presieduto dal prof avv. Arnuld, direttore delle scuole tecniche di Sestri, delle quali il valoroso ufficiale fu scolaro.

Alla cerimonia inaugurale intervennero il prefetto di Genova comm. Rebucci, l'on. Tassara, le rappresentanze militari del comando di Genova, le rappresentanze del 2° e del 4° bersaglieri, le rappresentanze delle scuole superiori, un plotone di soldati della milizia territoriale del presidio di Sestri, numerosi ufficiali, signore e invitati e grande folla.

Sul monumento erano state deposte due ricche corone degli ufficiali del 2° reggimento bersaglieri.

Tra gli applausi venne scoperto il monumento e le truppe presentarono le armi. Parlarono indi applauditi il presidente del Comitato prof. Arnuld, il sig. Tarello, l'assessore Pirani, il capitano Cocilovo, il maggiore cav. Bagnara, il prof. Cilleni, il prefetto di Genova e l'on. Tassara deputato del collegio.

Venne infine consegnata una medaglia d'oro allo scultore.

Per gli operai nella zona di guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il Comando supremo dell'esercito, in aggiunta alle condizioni stabilite nel contratto-base che fissa il minimo delle mercedi, ha stabilito di accordare notevoli facilitazioni agli operai borghesi che si recano in zona di guerra, per lavori militari in qualità di sterratori, muratori, carpent. i consentendo condizioni uguali a quelle fatte per i militari.

Oltre alle facilitazioni pel trasporto su via ordinaria in zona di guerra, gli ope ai hanno diritto ad una razione viveri gratuita, ad una razione tabacchi e sigari, pure gratuita, nonché al prelevamento dell'ulteriore fabbisogno, ai prezzi ridotti per i soldati. È loro consentito il prelevamento di coperte, effetti di vestiario e scarpe a prezzi ridotti, stabiliti dall' Amministrazione militare.

Hanno diritto alle cure sanitarie complete negli ospedali militari, a tutte le agevolazioni postali consentite per i militari di truppa, compresa la spedizione di cartoline in franchigia.

I parenti degli operai godono il diritto di spedizione delle lettere a tariffa ridotta speciale, come ai soldati.

È loro estesa la concessione del viaggio gratuito per visita agli operai gravemente infermi, in seguito a richiesta fatta ai direttori degli ospedali militari od al sindaco del Comune.

Liste elettorali dei probiviri. — Il sindaco di Roma rende noto che un esemplare delle liste elettorali dei probiviri, definitivamente approvato dalla Giunta municipale, è depositato nella Direzione dell'Ufficio municipale di statistica, posto in via Poli, 54, piano 3°, ed un altro esemplare è affisso all'albo pretorio da oggi a tutto il 15 del corrente mese, perchè tutti possano prenderne cognizione per ogni effetto di legge.

Servizi telegrafici. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« L'ufficio internazionale di Berna ha partecipato che le Compagnie Anglo, Western Union e Direct Cable hanno sospeso il servizio dei telegrammi a trasmissione differita, stante l'affluenza di lavoro che produce ritardo al corso dei telegrammi a tariffa intera.

Non possono perciò più accettarsi telegrammi differiti per via Francia o Malta e i cavi delle Compagnie su citate, a destinazione di quelli Stati dell'America e dei paesi al di là, per i quali le vie suddette risultano ammesse dalla tariffa generale ».

Revisione della lista elettorale commerciale. — Il sindaco di Roma invita tutti coloro che sono chiamati dalla legge all'esercizio del diritto elettorale e non sono iscritti nella lista attuale, a presentare entro il 15 del corrente mese alla Direzione comunale di statistica (reparto « Liste elettorali ») in via Poli, n. 54, piano 3°, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere iscritto deve in essa dichiarare:

1° la paternità, il luogo e la data della nascita;

2° i titoli, in virtù dei quali domanda la iscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente.

Nel caso che esso non la possa sottoscrivere per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda debbono essere uniti i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, i titoli, i certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale scopo, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di aprile:

In Piemonte, in Lombardia e nel Veneto l'abbassamento della temperatura e le brine verificatesi in questa decade determinarono una sosta nello sviluppo primaverile della vegetazione, sviluppo che del resto era troppo rapido; e recarono qualche lieve danno alle viti, ai gelsi ed agli alberi da frutta. Questo danno potrà essere non difficilmente riparabile, se sopravverrà subito un periodo di tempo caldo e asciutto.

Il rapido cambiamento delle condizioni meteoriche nocque invece un po' di più, sempre riferendosi alle viti ed alle piante da frutta, nell'Italia Centrale ed in Sardegna. Il danno fu tuttavia in questa regione limitato in massima parte ai terreni giacenti nelle valli.

Molto soddisfacente al contrario lo stato dell'agricoltura nelle regioni meridionali ed in Sicilia.

Concludendo: ad eccezione di danni capitati qua e là alle viti ed alle piante da frutta, le altre coltivazioni danno ovunque tuttora affidamento di buoni prodotti. L'olivo in particolare accenna ad una abbondante fioritura.

È incominciata la campagna bacologica.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

CHERBOURG, 30. — Un incendio scoppiato per cause sconosciute ha distrutto parzialmente la notte scorsa l'officina di Nielles, succursale del Creusot.

RIO DE JANEIRO, 30. — I negoziati circa la proposta tedesca tendente a permettere al Governo brasiliano di utilizzare in locazione le navi tedesche trattenute nel porto di Bahia, a condizione che siano usate unicamente per servizio di cabotaggio, non hanno avuto seguito e sembra siano stati completamente abbandonati.

LONDRA, 1 (ufficiale). — Il comandante in capo dell'esercito in Irlanda annuncia in data 30 corrente:

La situazione a Dublino è molto più calma. Nel resto dell'Irlanda vi è assai più da fare e sarà necessario del tempo. Il comandante spera nondimeno che questa farsa di rivoluzione sia alla fine.

MADRID, 1. — I nuovi ministri, Gasset dell'agricoltura, Alba delle finanze, Ruiz-Jimenez degli interni, Gimeno degli esteri, prestarono giuramento.

MADRID, 1. — Il Re, per presiedere il Consiglio dei ministri che si terrà oggi, ha aggiornato il suo viaggio a San Sebastiano.

PARIGI, 1. — Ecco il testo della dichiarazione che il ministro di Francia ha rimesso al ministro degli esteri del Belgio:

« Riferendosi da una parte agli accordi franco-belgi del 23 e 24 aprile 1884, 5 febbraio 1895 e 23 dicembre 1908 e dall'altra alla adesione che dette alla Nota presentata il 19 settembre 1914 al Governo belga dal ministro della Gran Bretagna riguardo al Congo, nonchè alla dichiarazione delle potenze garanti della indipendenza e della neutralità del Belgio del 14 febbraio 1916, il Governo della Repubblica francese tiene a dichiarare che presterà il suo concorso al Governo Reale al momento dei negoziati di pace, allo scopo di mantenere il Congo belga nello stato territoriale attuale e fare as-

segnare a questa colonia una indennità speciale per i danni subiti durante la guerra ».

LONDRA, 1. — Il comandante in capo delle truppe in Irlanda annuncia che tutti i corpi dei ribelli di Dublino hanno capitolato.

LONDRA, 1. — Un dispaccio da Dublino dice che quando gli insorti furono respinti dal palazzo delle poste di Dublino in fiamme le truppe disposte all'ingresso della Sackville Street cessarono il fuoco, e i capi ribelli si avanzarono con bandiera bianca. Fu concluso un armistizio. Le condizioni della resa formale furono poi elaborate e firmate da P. H. Pearse, qualificantesi come presidente del Governo repubblicano provvisorio, e ne vennero affisse copie in tutto il paese.

LONDRA, 1 (Ufficiale). — In seguito alla capitolazione di tutti i ribelli di Dublino, la sicurezza è completa nella città. I ribelli della campagna si arrendono alle colonne mobili. Si contavano ieri a Dublino mille prigionieri, 489 dei quali sono trasportati ieri sera nella Gran Bretagna.

Si annunzia da Queenstown che si contava che tutti gli armati della città di Cork si sarebbero arresi oggi.

Durante la notte del 30 aprile al 1°, maggio, i ribelli di Enniscorthy offrirono di consegnare i loro capi e le loro armi, purchè venisse permesso ai semplici partigiani di ritornare alle proprie case. Fu loro risposto che dovevano arrendersi incondizionatamente.

I ribelli accettarono stamane alle 6. Nella giornata si annunzia che altre rese si stanno compiendo.

Una colonna di gendarmi e soldati fece oggi sette prigionieri a Ferns.

In generale regna calma a Wicklow, Arklow, Dunhavin, Bagnalstown, Wexford, New Ross e nelle contee di Cork, Clare, Limerik e Kerry.

Regna calma in tutto l'Ulster.

LONDRA, 1. — L'Ammiragliato comunica:

Lo yacht armato *Regusa* e la nave raccogli-mine *Nasturtus* hanno urtato mine nel Mediterraneo, e sono affondate.

Il capitano e gli ufficiali sono salvi, ma mancano tredici marinai.

PARIGI, 1. — La sessione di maggio dei Consigli generali si è aperta oggi in tutti i dipartimenti tranne nelle Ardennes, ancora invase dai nemici, i cui rappresentanti si adunarono a Parigi.

I discorsi di apertura, pronunciati dai presidenti delle assemblee dipartimentali, esprimono unanimemente ammirazione entusiastica per l'eroica difesa di Verdun e fiducia assoluta nella vittoria che gli alleati hanno preparata metodicamente coll'aumento, ogni giorno più considerevole, della loro potenza e col logoramento del nemico i cui sintomi di esaurimento si manifestano nettamente.

Tutti i discorsi insistono pure sull'ammirevole attitudine della nazione, la cui sacra unione non si è smentita un istante, la cui volontà non fu mai più risoluta, che sopporta con valore senza esempio tutti i sacrifici e comprende che essi sono la taglia della più nobile causa.

PARIGI, 1. — Un incendio, seguito da un'esplosione, è avvenuto oggi in un'officina di prodotti chimici a La Rochelle-Palice. Gli edifici ove è avvenuta l'esplosione sono distrutti. Dalle macerie furono estratte una ventina di vittime. Vi è un certo numero di feriti, in generale poco gravemente.

RIO DE JANEIRO, 1. — Luigi De Souza Dantas, ministro a Buenos Aires, è stato nominato sottosegretario di Stato per gli esteri in sostituzione di Gastao Da Cunha, nominato ambasciatore a Lisbona.

Il ministro degli esteri Lauro Muller chiederebbe un congedo per motivi di salute.

Luigi De Souza Dantas assumerebbe l'*interim* degli esteri durante la sua assenza.

ZURIGO, 1. — Si ha da Trieste: Il commissario imperiale ha ordinato al Comune di sottoscrivere otto milioni al prestito di guerra; è noto che ne aveva già fatti sottoscrivere cinque al precedente.

Le Società di assicurazione ne hanno dovuto sottoscrivere quattordici e le Società di navigazione sei.

È da notarsi che il Comune ha visto crescere di venti milioni il suo debito durante la guerra.

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, dopo essere stato ricevuto dall'Imperatore al gran quartier generale è partito oggi per Berlino.

ZURIGO, 1. — Un dispaccio da Costantinopoli, 27, giunto via Berlino dice:

Durante un banchetto offerto ai parlamentari tedeschi che hanno visitato la capitale ottomana, il ministro degli esteri Halil Bey annunciò l'imminente ratifica di un trattato di alleanza turco-tedesco.

Prima dell'entrata della Turchia in guerra, l'Intesa le fece delle proposte, garantendo l'integrità territoriale della Turchia.

Questa non le accettò, temendo una tutela. La Germania invece le propose una alleanza con uguali diritti, di lunga durata, in base all'appoggio reciproco. La Turchia aderì alla proposta, studiò quindi le offerte tedesche, la convenzione consolare, il diritto di domicilio e cittadinanza, l'estradizione e l'assistenza giudiziaria reciproca e non vi scorse traccia dei principî delle capitolazioni e inviò delegati a Berlino dove da quattro mesi correvano negoziati. Oggi fu raggiunto l'accordo definitivo.

Tutti i particolari non sono pubblicabili. I consoli turchi in Germania godranno uguali diritti dei consoli tedeschi in Turchia e i sudditi dei due Stati uguali diritti nei due paesi. Per ora non verrà comunicato altro in proposito.

PARIGI, 1. — Durante le recenti discussioni parlamentari il ministro delle finanze Ribot dichiarò che si avvicinava il momento in cui il Governo dovrebbe usare largamente del portafoglio francese di titoli esteri, per attenuare il tasso del cambio, particolarmente sugli Stati Uniti.

Il *Temps* afferma che Ribot farà conoscere prossimamente in quali condizioni farà appello ai portatori di valori dei paesi neutri, Svizzera, Olanda, Paesi Scandinavi, Argentina, Brasile, Uruguay, per chiedere loro di mettere i loro titoli a disposizione del tesoro.

LONDRA, 2. — James Connolly non rimase ucciso martedì scorso, come fu annunciato; egli è ferito ed è stato fatto prigioniero insieme a Pearce.

NOTIZIE VARIE

Il cinematografo nelle scuole francesi. — Il ministro della pubblica istruzione francese, Painlevé, ha nominata una Commissione extra-parlamentare incaricata di generalizzare l'applicazione della cinematografia nei diversi rami dell'insegnamento.

Nella sua relazione il ministro scrive fra l'altro:

« L'applicazione razionale del cinematografo può avere per tutte le scuole conseguenze felicissime; essa risponde al gusto naturale della gioventù per l'immagine e mette sotto gli occhi la cosa a fianco dell'idea, affretta il lavoro dell'intelligenza e aumenta l'esperienza; così l'insegnamento dei nostri maestri diventerà più animato e profittevole ».

Fanno parte della Commissione, che sarà presieduta dal ministro stesso, senatori e deputati, i più eminenti professori di Parigi, i presidenti e i direttori delle principali società cinematografiche.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.